Dottor Greco


ANNO XXIX—N. 1. CONTO CORRENTE CON LA POSTA *Nicastro, 3 Gennaio 1915.*

ABBONAMENTO

Anno L. 6,00 — Semestre L. 3,00 — Trimestre L. 1.50— Un numero separato 0,10 —Arretrato L. 0,15.

INSERZIONI

In 1. pagina, per linea o spazio di linea L. 1,50, in 2. L. 1,25, in 3. L. 1,00. Per la 4 pagina prezzi a convenirsi. I manoscritti non si restituiscono.

# IL RISORGIMENTO

pagamento anticipato  AMMINISTRATIVO, POLITICO, LETTERARIO, AGRARIO, GIUDIZIARIO — si pubblica ogni settimana


## 1915

Sembrano tempi lontani di leggenda e di favola quelli in cui l'anno nuovo era effigiato in un tenero fanciulletto, dalle mani colme di fiori, apportatore di felicità e di gioie sognate. Questa lieta visione, pare per magica arte mutata d'un tratto, e l'anno nuovo si annunzia come un cavalier ferrato o come un eroe o un titano scaturito dalla possente fantasia di Riccardo Wagner; e i popoli superbi ed industri son diventati foschi ciclopi, e ogni madre una corsa *Niobe*, deprecante invano il destino di sua tragica prole. E su quelle terre migliori, ove civiltà superba aveva a sé innalzato i più superbi monumenti, d'un tratto la bocca rotonda del cannone cantò sterminio e rovine; e nelle foreste delle Argonne celebrate dal Carducci, alla Vigilia del nuovo anno si compì il fato di tanti nobili giovani, nostro latin sangue gentile, e una sanguigna voce a noi annunziò la strage di Bruno Gari baldi e dei suoi.

Così, con foschi bagliori d'armi, si annunzia l'anno nuovo e a noi non la trepida speranza delle nostre piccole intime cose occupa l'animo, ma il dubbio tormentoso dell'evento che matura nei campi insanguinati d'Europa.

Purtroppo quest'anno giá con tetre significazioni sono già cominciate a sfilare le lugubri cifre che esprimono i lutti di tanti popoli; e i tristi bilanci sono noti: sappiamo già le numerose schiere dei caduti, sappiamo i feriti, i prigionieri, sappiamo che una catastrofe diventa sempre piú immane, sappiamo infine ch'essa scongiurata finora, dovrà quanto prima coinvolgere noi stessi.

Una domanda angosciosa tormenta la nostra anima: quando l'infame spettro della guerra domanderà il contributo di sangue alla nostra gioventù?. Nessuna risposta precisa si può dare; ma é impossibile negare che quest' immane crollo di tante edificazioni lungamente preparate, questa valanga sconvolgitrice che tutto abbatte, perché tutto vuol vedere rinnovellato, dovrà per la sua forza, per l'impeto suo stesso ripercuotersi anche su di noi.

Come affronterà l'Italia la gran prova?

Sarà luttuoso evento che prostrerà i nostri animi e ci farà per lungo tempo andar dolorosi, o la diremo fiamma ritempratrice che rinsalderà le fibre di nostra schiatta e sarà nuova orma gloriosa del resurto spirito latino?

Fra tanto fiore di senno di politici, finanzieri, statisti nessuno, anche di coloro che amano parlare sovente sui giornali, ha agitato con insistenza la gran quistione, e salvo qualche errante giudizio, qualche apprezzamento fuggitivo, il resto é stato tutto inutile polemica, piccola diatriba, meschino pettegolezzo.

Nessuno ha detto la gran parola e forse nessuno la dirà, poiché, per sventura, a noi manca il genio politico che dagli eventi sappia trarre sicuri i nuovi auspici alla patria.

Ma non ci difettano gli uomini che san fare rifulgere a noi la speme di gloria.

Il Salandra, fine politico ed austera figura di statista, dice che la nostra politica è la prudenza.

Non recriminazioni, non giudizi prematuri sulla nostra impreparazione, non slanci troppo generosi a scapito della necessaria serietà.

Certo l'avvenire domanderà martiri e sacrifizi; ma se, come dice il Barone, in quest'immane fucina bisogna entrare, ove i giganti battaglieri preparano i nuovi destini al mondo, giganti anche noi dobbiamo essere. Questo è e dovrà essere nella coscienza di tutti, e noi da queste colonne non sappiamo fare migliore augurio che gl'Italiani, con rinnovellata anima, preparino i gloriosi fati della patria.

## Scuola Tecnica

Per sincerità sentiamo bisogno di congratularci con l'attuale amministrazione, che con l'abilissima cooperazione del Sindaco e degli assessori, persone di non dubbia capacità, vanno avviando il nostro paese verso una prosperosa e feconda rinascenza.

Grandi e piccole questioni, miti e rilevanti interessi sono, si può dire, quasi tutti nella loro pacifica, per quanto encomiabilissima soluzione, onde la cittadinanza può dirsi soddisfatta se con pari zelo ed attività si persista nelle opere degnamente iniziate.

Ci permettiamo di raccomandare all'Assessore dell'annona, sebbene egli abbia già dato prova della sua energia e del deliberato proposito di tutelare gl'interessi della popolazione, che non cessi di tenere a freno coloro che col pretesto delle difficoltà economiche del momento, cercano di sfruttare noi tutti elevando i prezzi o alterando la qualità dei viveri. La salute pubblica deve avere massima protezione, e chi la mette in pericolo non merita alcun riguardo. Sappiamo ancora che procedono le pratiche per la definizione del prestito *edificio scolastico*, al qual riguardo già possiamo informare che gli egregi ingegneri Gasperoni e Mauro hanno presentato due progetti, l'uno per un preventivo di poco più di 350,000 lire per il fabbricato maggiore lungo il Viale Stazione, l'altro di 153,000 per il fabbricato più piccolo.

Ma la notizia che noi raccogliamo col massimo interesse, è quella dell'istituzione di una scuola tecnica in Nicastro. Parlare dell'importanza, anzi dell'assoluta necessitá di essa, è cosa superflua, date le precedenti lamentele di moltissimi padri di famiglia; aggiungiamo che essa immenso vantaggio recherebbe a quella gioventù la quale per necessità si avvia nell'istruzione classica, quando le vocazioni e le convenienze sarebbero per l'insegnamento tecnico, quando il contingente delle così dette professioni liberali è oramai esorbitante e più vantaggioso sarebbe se queste valide energie, corredate di larghe cognizioni, cercassero sfruttandone i commerci, le industrie, le energie naturali, di risollevare le sorti di questa povera regione.

É inutile quindi fare insistenze alla nostra Amministrazione Comunale perché essa guardi la quistione in tutta la sua importanza.

Ai nostri lettori che ci hanno chiesto chiarimenti sull'istituzione d'una Scuola Tecnica a Nicastro, possiamo dare le seguenti notizie:

Dietro autorizzazione del R. Provveditore agli Studi, si aprirà col nuovo anno una Scuola Tecnica con indirizzo commerciale.

Essa sarà messa sotto il Patronato del Comune, che escrciterà una vigilanza per mezzo d'una apposita Giunta, di cui il Presidente è il Sindaco e membri di essa i Signori Avv. Edoardo Pacenza, Avv. Tommaso Perri, Avv. Gerardo Mazzei, Avv. Giovanni Anzani, Dottor Cav. Raffaele Fimiani, Dottor Salvatore Leone, Dottor Eugenio Greco, Prof. Giuseppe Costanzo; Segretario è il ragioniere Antonio Leone.

Gli insegnanti della Scuola sono: Prof. Alfonso Donato, Prof. Leopoldo Montesanti, prof. Marco Mangani, prof. Sante Miotto, prof. Attilio Pepe, Rag. Antonio Leone, Prof. Giuseppe Costanzo.

Notizie precise ancora non si hanno, perché niente di positivo è stato ancora fatto; ma se, come si dice, l'unico ostacolo risiede nell'Amministrazione Comunale, di cui il capo è l'ottimo Avv. Loriedo, non possiamo più dubitare sulla prossima esistenza della Scuola Tecnica, e possiamo affermare che la *Scuola Tecnica è un fatto assodato*.

Queste le questioni di immediata soluzione; ve ne sono in prospettiva ben altre di grandissima importanza, che tutti desideriamo di vedere risolute favorevolmente; ma bisogna dare tempo al tempo e l'on. Renda, che se ne occupa, é certamente l'uomo su cui può riposare tutta la fiducia dei nostri concittadini.

## SUL DECRETO D'AMNISTIA

Un rapido esame del decreto.

Gli articoli di cui al comma A dell'articolo 1 contemplano tutti i reati di carattere eminentemente politico:

il 115 è relativo allo sfregio alla bandiera o allo stemma dello Stato;

il 118 ai tentativi diretti ad impedire al Re l'esercizio della sovranità, al Senato o alla Camera l'esercizio delle loro funzioni, a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di Governo;

il 122 è relativo alle offese al Re ed ai membri della famiglia reale e il 126 al vilipendio delle istituzioni;

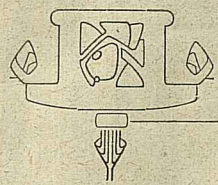
gli articoli 134, 135, 136, 137 riguardano le cospirazioni e le congiure contro le istituzioni e la forma di Governo, l'eccitazione a delinquere contro lo Stato, l'invasione di edifici pubblici, di depositi d'armi e di viveri;

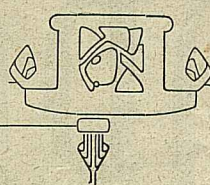
il 246 punisce in genere l'istigazione a delinquere contro lo Stato per mezzo della parola o della stampa ed il 247 l'apologia di reato, e l'incitamento all'odio fra le classi sociali.

Come è chiaro dall'illustrazione di questi articoli, il comma A completato dal comma seguente, libera quasi tutti i condannati e i soggetti a procedimento penale per reati commessi durante la cosidetta settimana rossa, esclusi i colpevoli di lesioni, d'omicidio e i due volte recidivi.

L'articolo 2.° del decreto è piú particolarmente relativo all'agitazione dei ferrovieri. Si noti però che esso libera gli scioperanti delle pene inflitte dall'autorità giudiziaria, ma non contiene e non sarebbe del resto questa la sua sede, provvedimenti di carattere amministrativo, non reintegra cioé i licenziati nello ufficio e i retrocessi nella categoria che occupavano prima dello sciopero.

Inutile quì spiegare che trattandosi di amnistia, l'azione penale per i reati di cui agli articoli contenuti nel decreto rimane estinta, e cessa l'esecuzione delle condanne e tutti gli effetti relativi.

Come avevamo annunzato, il decreto contiene anche all'articolo 3.° diverse disposizioni relative a reati comuni, condona molte contravvenzioni in materia di Societá, 104, 155, 165, 198, 223, 230, 172 di stato civile, di pesi e misure, di requisizione quadrupedi; quante contravvenzioni infine non superino i trenta giorni di restrizione della libertà personale e le 300 lire di multa. Quest'ultima disposizione, se non erriamo, è stata sempre contenuta nelle sette amnistie che precedettero l'attuale: in questa c'è una opportuna limitazione per le infrazioni a leggi e regolamenti di carattere sociale.

# LA GUERRA

*all' Umanità*

È la fame, è la fame;
è la fame di terra,
è la sete di mare
che si sbraccia, che si sferra
in gesti convulsi, felini,
che fa diventare assassini,
che fa spasimare
l'umanità
nel delirio mortale de la Guerra!...

È l'ardor de l'imperio,
è la brama del predominio,
è la follia de la potenza
che crea il vituperio
ridicolo del palazzo d'Aia;
che grida l'inno de lo sterminio
orrendamente bello;
che fa di tutte le forze dell'uomo
un'esclusiva mannaia
pel mondiale macello!...

È la fame, è la fame
che fa scricchiolare le vertebre
fossilizzate
de le monarchie assonnate;
che scuote il pacifico carcame
de l'umanità d'oggigiorno;
è la fame, è la fame
che accende lo spaventevole forno
ideale
del panificio universale.

...E cozzano i popoli contro i popoli
con la furia dei montoni
ebbri, libidinosi;
e gridano e cantano le nazioni
la bellezza dei loro destini gloriosi
impegnati
ne la fragorosa polifonia
de l'artiglieria;
e gridano e cantano
coi fremiti dei loro vessilli spiegati
sui campi di battaglia,
con la sonorità dei loro forti blindati;...
e i figli della Patria, tutti soldati,
corrono ansiosi
al sibilante invito della mitraglia,
al rullo fatidico del tamburo
scrosciante come un urlo di tormenta,
verso la loro esistenza del Futuro;
vanno verso il baratro oscuro
contenti a morire
per far dei loro corpi le solide fondamenta
del grandioso edificio de l'Avvenire.

La speranza del trionfo sicuro
dona ali di argento
ai piedi mal calzati
dei valorosi soldati,
e scintille di fuoco e d'ardimento
all'anima febrile,
e tenacia sconosciuta a la volontà,
che si protende, con accanita voluttà,
dritta su la canna del fucile
convulso, fumigante,
e terribile, come una rossa vendetta,
su l'acciaro balenante
de la baionetta....

E quando cala il Sole
la sua coltre luttuosa
fatta di petali di viole
su la tragedia orrenda,
da l'immensa campagna dolorosa
seminata di cadaveri
abbeverata di sangue,
da quel tremendo ossario
d'una gioventù moribonda che langue
ne l'ultime gelide ritorte
de la spasmodica agonia,
si leva un fremito infinito che fende
il velario
de l'ombra mortale
che scende,
mentre su per il cielo
sale
la fievole litania
di gelo
e giunge e batte a le porte
del gran regno turrito de le Morte...
........

È la tregua di un'ora,
è il riposo forzato
finchè non giunga l'Araldo ch'è andato
a risvegliar l'Aurora
sonnacchiosa....
E allora...
riecco la Diana
che apre con le sue dita di rosa
il sipario muto ed oscuro
de la Notte ruffiana
giocherellando con la manina nervosa
su la guancia sonora del tamburo;

ecco: le aureole multicolori
de gli obici
risquarciano la scialba
vestaglia
de l'Alba
malata;...
i cannoni ripigliano la musica scapigliata
de' loro fragori....
i megafoni rintonano le loro canzoni
di battaglia...........
torna la ridda tumultuosa de la ferraglia,
torna la febbre, torna il delirio,
torna l'esilio
dell'umana ragione....
riecco la forza brutale
il coraggio della disperazione
la frenesia
le strida
la follia
del baccanale
omicida !......

È una gioia sanguinaria
che vibra ne l'aria,
che sale da le zolle fermentate,
da le correnti dei fiumi arrossati
portanti alla deriva
isolotti galleggianti
di cadaveri gonfiati;....
è la follia del forte
è la corsa alla Morte
di tante giovinezze inghirlandate
d'eroismo, di sacrificio, d'abnegazione;....
e gli squilli de la fanfara guerresca
sono le note d'una forte canzone
giovanilmente fresca,
sono le strofe più belle ed alate
del sublime poema
d'una gioventù ardita
che porta in cima a le spade stroncate
la rinuncia suprema
a la Vita!!.....

Oh! si è sublime, é sublime
questo spettacolo di distruzione
questo olocausto di sangue
questo carnaio votivo!...
Si muore, si muore,
ma resta sempre magnifico
lo sforzo di raggiungere le cime
fastose di un sogno,
il desiderio, vivo come il bagliore
di cento folgori,
dell'umana rigenerazione.

È divino, é divino
questo gioco grandioso del Destino!...

Che importa
la scomparsa da l'orbe
di tanta gioventù morta?

Sarà un fremito di dolore
che passerà su la tavolozza del mondo
come una pennellata serpigna
di un truce colore;
sara un singhiozzo profondo
che scoterà la terra sanguigna
come in un moto
tellurico;
sarà una bestemmia un'imprecazione
una maledizione
contro un Demonio ignoto!...
E poi basta!
la Terra non sarà mai tanto vasta,
che ne rimanga un sol angolo vuoto
di gente e d'animali;
verranno le generazioni future
e saranno più forti, più numerose, più pure
di peccati mortali;
tornerà a splendere l'oro
a fervere il lavoro,
la bellezza
d'una nuova giovinezza
ed anche l'amore
d'un cuore
rinato !

I posteri ricorderanno l'evento
come un turbine rovinoso di vento
passato,
d'uragano
lontano...
come il passaggio
d'un immane torrente straripato
su la faccia del mondo,
come un incendio grandioso, selvaggio
di fiamma tersa, pura,
come una falce rosseggiante e strana
sorta non si sa d'onde
per la predestinata mietitura
de la specie umana!...

*ottobre 1914.*

**Ubaldo Bevilacqua**

# LA GUERRA EUROPEA

## NOTE

### LA SITUAZIONE AL PRINCIPIO DI DICEMBRE

L'offensiva di Hinderburg urtò i Russi nel loro fianco destro ricacciandoli 40 km. in direzione di sud-est. Era una breccia aperta in un punto assai decisivo, che colse i Russi interamente alla sprovvista. Un tal colpo si ripercuote il più delle volte su altri punti del fronte. Nel nostro caso: il colpo strategico di Hinderburg deve essersi fatto sentire tanto alle truppe russe che combattono sul confine della Prussia orientale, come a quelle che si battono nella Galizia e ai Carpazi.

Certo allo Stato maggiore russo non può presentarsi situazione più svantaggiosa di vedersi impegnato in combattimenti che continuamente si spostano. Già nella guerra russo-giapponese, i Russi mirarono sempre di assicurare le truppe in una posizione da loro scelta e ridotta quasi a fortezza. Lo stesso essi tentano ora in Polonia.

Hinderburg, che intuì il piano russo, ha preso per partito di non lasciar le truppe russe in pace, ma di tenerle in continuo movimento. Dai comunicati dello stato maggiore tedesco, si ha l'impressione che i Russi hanno interamente perduta l'orientazione su l'intera situazione.

Non è escluso che questa guerra di spostamento si cambi in una posizione come nello scacchiere occidentale. Al sud di Polonia se ne ebbe già qualche esempio. Già al 26 venne annunziata che il combattimento sulla linea Czenstochau-Cracovia aveva preso il carattere di guerra di posizione. Qui e sino ai Carpazi i nostri alleati mantengono le loro posizioni di difesa contro grandi forze russe. E se sono véri i comunicati russi, i Tedeschi hanno fortificato il loro fronte Strykow - Zegerz-Zschmska-Voija. Questa linea partendo dall'ovest racchiude il punto centrale Lodz; colla sua continuazione incontra a Lowicz la Bzura. Qui e al nord sino alla Vistola infuriano assalti e controassalti nei quali il Generale von Mackensen ottenne notevoli successi. Pei Russi l'importante si è di mantenersi ad ogni costo nella bassa Bzura, che rappresenta l'ultimo settore davanti alla cinta di forti di Varsavia. Da Lowczia poi, il costo del fiume appartiene da qualche giorno alle truppe di Mackensen. Non si potrà mai abbastanza valutare il successo dell'offensiva a Lipno e Wloclavec nella quale ci è riuscito di spingere le truppe russe in perfetto disordine sino a questo lembo di terra polacca.

Si vede che dalla improvvisa offensiva strategica di Hinderburg nacque l'offensiva tattica di Mackensen, sostenute ambedue dal valoroso sentimento di sacrifizio dei nostri soldati. La decorazione di valor militare che orna il petto del condottiero, fu meritata da tutto l'esercito.

L'ala destra russa si appoggia alle fortezze Varsavia-Nowo-Georgiewsk-Serok, mentre il centro e l'ala sinistra manca di un tale appoggio. L'altro triangolo di fortezze è Varsavia—Iwangorow Brest-Litowsk.

Iwangorod è la base d'operazioni per l'ala del sud russa, e la linea ferroviaria Kielze-Mylowitz l'unico mezzo di trasporto. L'ala destra russa trovasi quindi in vantaggio per quel che riguarda un concentramento strategico. Il rifornimento di munizioni e vettovagliamento è nella Polonia meridionale assai difficile. In questa stagione l'intero territorio è tutto una palude, senza comunicazioni, un semenzaio di gravi malattie. Il continuo partire dei numerosi malati e feriti aumenta i vuoti lasciati dalle palle del nemico. A ciò vanno aggiunti i prigionieri. I nostri per contrario tengono colla loro ala dal sud un ottimo territorio percorso da linee ferroviarie, coll'ala del nord la Vistola bassa che è il paese fra i migliori esistenti in Polonia. Oggi finalmente si vede quali vantaggi ci recò il nuovo concentramento dell'esercito di Hinderburg.

La breccia che i tedeschi si apersero fra le file del nemico, avvenne all'est di Lodz, contro il fianco destro e le spalle del nemico. I nostri veramente corsero il pericolo di venir accerchiati dal nemico quando esso fece avanzare nuove forze dall'est e sud. I Tedeschi con un combattimento intenso di tre giorni tentarono una breccia e vi riuscirono.

Il comunicato ufficiale ci permette solo uno sguardo fuggevole su quelle battaglie sanguinose che forse non ebbero l'eguale in tutta la storia delle guerre passate. Il valore delle truppe fu grandissimo; la sagacia del comando straordinaria.

Qualunque sia per essere il risultato di questa battaglia gigantesca, l'esercito russo ne rimarrà ad ogni modo assai indebolito; quindi nell'impossibilità di allegerire la pressione che i Tedeschi esercitano sugli alleati nello scacchiere occidentale. Errori di disposizioni da parte dello stato maggiore russo che sempre mostrossi oscillante nel seguire uno scopo militare e politico, e la mancanza di iniziativa dello stesso, che dal 30 Ottobre è obbligato ad accettare la battaglia dove il nemico la vuole fecero fallire i piani della Intesa, consumando le immense riserve d'uomini della Russia ed obligandola a ricorrere alla «Landsturm».

Dalla Prussia orientale le notizie si mantengono buone. Darkehmen trovasi fra Angerburg e Gumbinnen. I nostri trovansi quivi in una posizione naturalmente assai favorevole e facilmente fortificabile.

La situazione nostra nello scacchiere orientale è in sostanza favorevole a noi.

Nello scacchiere occidentale la situazione è nell'insieme invariata. Solo può notarsi che verso la metà di Settembre allorche l'esercito Tedesco stava aggruppato all'Aisne, *la linea interna* era tenuta dal nemico. Dopo che il tentativo fatto dai Francesi per accerchiare i nostri andò fallito e il fronte si estese nelle proporzioni gigantesche attuali, *la linea interna* è tenuta da noi. L' esterna, molto più estesa, è tenuta dagli alleati. Quando il numero delle forze poco per volta si sarà accentuato a favore delle truppe che sono concentrate nella linea meno estesa, riuscirà questa di avere una prevalenza numerica, quindi di essere in grado di aprirsi brecccia fra il nemico.

Nè devesi dimenticare che con la linea Noyon-Soissons i Tedeschi trovansi a 80 km. da Parigi.

La Turchia nei tre distinti teatri tiene occupati solo una parte delle sue forze.

Nel Caucaso trovansi impegnate truppe del distretto militare Erzhigan (3 corpi di armata).

Per l'Egitto vennero designate quelle del distretto di Damasco. In Mesopotamia la guarnigione di Bascra. La guarnigione di Sana potrebbe riuscire fatale ad Aden dove gl'Inglesi hanno vitali interessi da difendere. I forte delle truppe turche però stà ancora in Costantinopoli. Le forze turche giungono ai 3 milioni di solddati, a cui nella primavera potrebbero aggiungersi altri 700,000 uomini.

## PARLANDO COL KRONPRINZ TEDESCO

Un giornalista americano Carlo von Wiegand, corrispondente dell' Associated Press pubblica nel Nieuwe Courant una conferenza che egli ebbe col Kronprinz tedesco.

Il Kronprinz mostrossi così alla buona, così dice Wiegand, che io non potei pensare di avermi innanzi il futuro Imperatore della Germania.

Noi cominciammo a parlare della guerra ed io acquistai l'impressione che il Kronprinz è per nulla un infatuato della guerra come lo si volle far passare.

« Io sono soldato », osservò il Kronpinz, e non dovrei parlare di politica, ma questa guerra mi pare affatto un non-senso, un' inutilità senza dire che questa guerra è molto antipatica. La Germania peró non aveva scelto in questa circostanza. Noi sappiamo di combattere per la nostra esistenza. Anche altri potrà portare la medesima ragione; ciò però non cambia la situazione dei fatti. Noi tedeschi siamo un popolo unito ripieno di spirito di sacrificio. A nessun tedesco potrà mai dirsi che questa guerra fu intrapresa per altri scopi che per difendere la Germania dalla rovina che le minacciavano le potenze nemiche.

Il Kronprinz domandò con vivo interesse che cosa pensassero gli Stati Uniti di questa guerra. Sembrò che il Kronprinz non fosse in grado di capire il modo di procedere di alcune classi di americani. Noi sappiamo, disse egli, che la maggior parte del mondo è contro di noi. Egli attribuisce ciò al fatto che l'Inghilterra possiede ora tutti i mezzi di comunicazione e che si è impossessata della stampa mondiale. Sarebbe per noi una sorpresa se l'America colla quale abbiamo così stretti vincoli d'amicizia e di sangue non fosse in grado di capire la nostra situazione, mentre noi ci troviamo accerchiati da nemici. Io spero e confido nell'equanimità del popolo americano che esso riconoscerà quanto prima il vero stato delle cose.

Avendo il Kronprinz domandato al giornalista che pensasse l'America di Lui ed avendo egli risposto che negli Stati Uniti si pensava essere il Kronprinz animato da sentimenti troppo guerreschi, egli osservò che in Germania non vi era partito di guerra. Che nel momento odierno tutto il popolo tedesco erasi levato cume uomo solo per difendere i propri diritti. Quando in una battaglia i feriti ed i morti rimasero per ore abbandonati sul campo, egli, il Kronprinz, fu il primo a consigliare una sosta nelle operazioni per dar tempo alla Croce Rossa di provvedere al trasporto dei feriti e al seppellimento dei morti. La stampa francese fu sollecita a indicare questo atto di umanità del Kronpriz, quasi i tedeschi stanchi della guerra avessero domandato una tregua.

## La resurrezione di Cutro

### Un Prosindaco modello

Smettete, o maligni di denigrare l'onestà, e pensate che la bile e le menzogne vostre finiranno col disgustare anche coloro che, militando tra le vostre file desiderano osservare tutto, e giudicare rettamente. Vigilate piuttosto, come è dovere di ogni onesto cittadino, acciocchè non venisse trascurato il bene e la prosperità presente e futura di Cutro; non ostacolate un'Amministrazione modello, il cui programma è ispirato soltanto a sentimenti di onestà, rettitudine e giustizia.

Abbia poco o lunga durata la presente Amministrazione, si sappia che essa non è, nè sarà mai quella della cuccagna. Carmelo Lo Re, persona onestissima sotto tutti i riguardi, oggi regge le sorti del Comune di Cutro. Coadiuvato da pochi, ma sinceri volenterosi, veglia attentamente sulle sorti del suo paese; antepone al bene e all'interesse personale il bene e l'interesse comune; e mentre l'opera benefica del Sig. Lo Re viene elogiata dal solerte Sottoprefetto di Cotrone, voi, o maligni, tendete insidie e congiurate contro un uomo che, disinteressatamente lavora per l'avvenire prospero del vostro paese. Accecati dall'odio, avete dimenticato i benefizi che son piovuti sul Comune, mediante l'interesse del Lo Re. Ad elencarli tutti, molto tempo e molto spazio ci occorrerebbe; citeremo i più recenti, quelli che voi, meglio di ogni altro avreste dovuto conoscere.

Il Lo Re, per facilitare le condizioni poco prospere del proletariato di Cutro, e per concedere al popolo il pane ad un prezzo più che modico, dalle autorità superiori ha ottenuto l'approvazione di una deliberazione, colla quale si è prelevato dalle casse del Comune la somma di lire 20000 e s'è acquistato un quantitativo di farina che si vende a prezzo di puro costo defalcate le spese. Ha, con diligenza davvero eccezionale, sorvegliato a far raccogliere ed incanalare una certa acqua sperduta, dotando così la strada nazionale che mena a Cutro di un abbeveratoio; e, sempre vigile, per compiere il suo dovere, nella metà dello scorso mese, riunì di urgenza la Giunta per provvedere contro il Segretario comunale, che abituato a fare il proprio comodo, contava anche ora d'infischiarsi dell'Amministrazione, del Sindaco e del paese. Il Segretario é stato, con deliberazione energica e cosciente della Giunta, privato dello stipendio per un mese.

Con l'Amministrazione di Cutro non si transigge. Il Sig. Lo Re, che ha la giustizia in cima ai suoi pensieri, sorveglia per il bene del suo paese, punisce senza pietà coloro che vengono meno ai proprii doveri e compie scrupolosamente le missioni delicate che il popolo di Cutro gli ha affidato.

NOI

## PUBBLICAZIONI

### Un grande settimanale illustrato a 5 centesimi

A Milano, per cura dell'Istituto Editoriale Italiano, la notissima e fiorente Casa Editrice dei *Classici*, degli *Immortali* e dei *Contemporanei*, diretti da Ferdinando Martini e da Luigi Luzzatti, è uscito in questi giorni il primo numero di un grande giornale settimanale illustrato per le famiglie.

*Gli Avvenimenti* — è questo il titolo del nuovo periodico —, nelle otto pagine a due colori e in gran formato, reca uno sfarzo inusitato di illustrazioni palpitanti di attualità. Il successo — specie a Milano — è stato grandissimo: basti dire che in poche ore si esaurirono ben quarantamila copie.

Il segreto del successo è in gran parte dovuto al prezzo di miracoloso buon mercato dato al modernissimo foglio, superbamente stampato: *cinque centesimi!*

### Manuale di Legislazione Elettorale

È uscito un elegante volume che compendia, bene ordinata, l'intera legislazione elettorale, *ivi comprese le più recenti disposizioni con tutti i necessari schiarimenti.*

Come é noto, la materia elettorale è disciplinata da varie leggi approvate in tempi diversi, le quali alla loro volta frequentemente si richiamano a regolamenti speciali ed a molte altre leggi generali e speciali, come i codici penale, civile, di commercio, leggi sulla cittadinanza italiana, sull'istituto della condanna condizionale, del concordato preventivo, dei piccoli fallimenti, ecc. ecc. vi sono poi numerosissime circolari ed istruzioni ministeriali che chiariscono la interpretazione di tutto questo complesso di norme legislative contenute e disperse in molteplici testi, che alla loro volta non di rado ne richiamano altri.

Tra questo caos formidabile di leggi, regolamenti, disposizioni, norme, circolari, istruzioni ministeriali ecc. perde sovente il filo non soltanto il cittadino che voglia, per una ragione qualsiasi, prenderne cognizione, ma benanco l'esperto funzionario incaricato di applicarle ed è a ritenersi quindi che tornerà utilissimo per tutti il volume che in questi giorni viene messo in vendita e nel quale lo autore ha:

1. coordinato tra di loro le varie leggi venute in periodi diversi a disciplinare l'elettorato amministrativo, riunendo le disposizioni in vigore e cassando quelle abolite, in modo da presentare in effetto, fin d'ora, l'atteso testo unico. 2. coordinato, immediatamente di seguito a ciascun articolo del testo unificato, le disposizioni da esso richiamate dei Regolamenti speciali e di tutte le altre leggi che vi si riferiscono, come codici penale, di commercio, civile, leggi sulla cittadinanza italiana, sul concordato, sui piccoli fallimenti, sulla condanna condizionale ecc. 3. apposto a piè di pagina le note integrative e l'illustrative di ogni singola disposizione, colle norme derivate dalla giurisprudenza e dalle istruzioni e circolari ministeriali. Si trovano perciò sempre riunite, una dopo l'altra, tutte le disposizioni, le norme, le note che si riferiscono a ciascun articolo del testo così unificato e a ciascuna operazione elettorale, mentre poi l'intera materia è suddivisa in parti, capi e paragrafi, che si concatenano nell'ordine loro logico e naturale, con opportuni richiami, sommari, indici e prontuari di tutte le operazioni.

Il « Manuale di legislazione elettorale » si riceve immediatamente franco di porto, inviando vaglia di L. 2. al « *Corriere delle Prealpi* » — *Como.*

### La Guida degli Affari

Il professionista, l'uomo d'affari, l'industriale, l'agricoltore, il commerciante, l'impiegato, in una parola il *Cittadino* — dice il *Giornale d'Italia* — che spende comunque la sua attività nell'umano consorzio, si trova, di sovente, imbarazzato, anche se colto, studioso e capace, di fronte alle esigenze normali e comuni della vita civile, commerciale, industriale e politica, non potendo conoscere certo, se non ne ha fatto l'oggetto di lunghi ed assorbenti studi, l'intera congerie di leggi, di regolamenti, di disposizioni, di norme entrate nella pacifica giurisprudenza, che la disciplinano.

Ne consegue che frequentemente deve — a seconda dei casi — o ricorrere al parere di uno specialista, o mettersi in giro con una pazienza certosina per i pubblici uffici o sobbarcarsi alla consultazioni di poderose ed intricate collezioni legali, dove spesse volte é un mito la chiarezza necessaria per i profani ed i mutevoli articoli che si susseguono intorno ad un unico argomento. sono in contraddizione tra loro e l'uno rimanda all'altro ed il terzo ai due primi od anche non di rado, è costretto a valersi contemporaneamente dei diversi mezzi enunciati riuniti assieme per arrivare a sapere quanto desidera e gli necessita.

Mancava finora in Italia la *Guida* che riassumesse in poche le moltissime pagine della complessa, difficile, vasta materia frondata dalle parti superflue ed esposta con rigoroso ordine e con perspicua semplicitá, in modo da costituire una raccolta completa, esatta, succinta, che indirizzi ed istruisca il cittadino, di qualsiasi condizione o classe, nei suoi bisogni e nelle molteplici contingenze pratiche, nei rapporti che viene ad avere coi simili, lo Stato e le provincie, i Comuni, le Amministrazioni ed in genere colla Società.

Gli autori della *Guida degli Affari* — continua il citato G. — si sono prefissi di colmare la lacuna con questa nuova edizione del volume che presentano al pubblico; le prime cinque, ciascuna di parecchie migliaia di esemplari, furono presto esaurite: ora giunge in seguito alle insistenti richieste, la sesta, corretta, notevolmente accresciuta, messa a giorno, perfezionata.

Il lettore, anche dando solo un rapido sguardo ai titoli ed ai sommari, si convincerà che se nel libro non vi è nulla di ridondante, di astruso e di incerto, nulla però vi è stato omesso dalla nostra legislazione: dalle tasse e dagli atti di ogni genere alle molteplici leggi e norme riflettenti la giustizia, la tutela di tutti i diritti, l'industria, il commercio, il lavoro, le professioni, l'agricoltura, le foreste, la caccia, la protezione sociale degli operai, i culti, alle pensioni, alle tariffe e condizioni ferroviarie, postelegrafiche del mondo, al carteggio delle autorità, alle cambiali, monete, misure, ecc. e ad una infinità di svariatissime indicazioni, che nessuno dovrebbe, nel proprio interesse ignorare.

Pertanto il volume è certamente destinato a rimanere, con profitto, presso gli uffici, gli studi, i professionisti, le aziende, i privati; e gli autori possono ritenersi sicuri di aver compiuto un'opera rispondente allo scopo di rendere piú pronto ed agevole lo svolgimento della febbrile, multiforme vita contemporanea, la quale — per il maggior benessere dell'individuo e della collettività e per la diffusa aspirazione ad un sempre più intenso progresso — tende precisamente ad economizzare danaro, tempo ed energie.

Per riceverlo, splendidamente rilegato in tela ed oro, mandare L. 3 al *Corriere delle Prealpi, Como.*

**Leggere continuazione cronaca in quarta pagina.**

### Necrologio

All'alba del 27 Nov.bre spirava improvvisamente tra le braccia della figlia Giovannina, Donna Giulia Gambardella dei Duchi Cirella vedova Montesanto, e la sera stessa aveva luogo il trasporto funebre.

L'accompagnamento all'ultima dimora fu pieno di raccoglimento e di gentile significato; la salma della vecchia gentildonna, che fino all'ultima ora aveva portato in cuore la piu tenera sollecitudine pei figli dei suoi figli, che della giovinezza aveva conservato la vivacitá nello spirito e diremo quasi i colori in una specie di floridezza senile, era accompagnata da un largo stuolo di nipoti e di giovani alunni del Convitto e del ginnasio della città – In questo modo quasi lo presagisse – la buona Signora s'era augurato più volte, con accento di celia velato di melanconia, l'estremo viaggio. L'età tarda congiunta ad una certa naturale fierezza e all'abitudine del pensiero rivolto ai suo cari, le avevano fatto desiderare, sempre più negli ultimi tempi la cerchia ristretta della famiglia, dove appariva come nonnina diletta - Ma quale nobile figura, di contorni fortemente segnati, non mostravasi ancora a chi non si fosse accontentato di una fuggevole conoscenza! Dell'antica gentildonna napoletana, educata sotto i borboni in un ambiente di pure tradizioni aristocratiche, ella aveva il tratto energico,.... che risentiva il comando, il lampeggiar momentaneo, talvolta imperioso, dell'occhio; ma d'animo fine, di mente acuta, ella usava, deliziosamente brillante, signora veramente della conversazione – S'indovinava un carattere indomito; e inconsapevolmente il pensiero correva a quelle donne dell'epoca della Rivoluzione francese, che dopo avere signoreggiato, regine di grazia nei salotti, con passo fermo salivano al rude martirio – Nella ora infatti della lotta fu impavida ed ebbe quella pazienza, che è un lungo, pertinace coraggio; nell'ora del sacrificio fu mirabilmente forte e fiera - Ella fu assertrice severa e instancabile dei diritti dei suoi. Accanto a questa coscienza altissima dell'onore, che diede una impronta sì salda e decisa al suo agire, quali tesori di tenero e trepidante affetto! Morì dopo avere, ancora nella pienezza viva della sua mente, invocata la benedizione di Dio sui suoi, inconsapevole affatto della morte vicina e tuttavia pensosa come in ora solenne e a quelli che ripensano a quell'ultima conversazione raccolta dal suo labbro, pare ora di vedere la luttuosa visitatrice che si avvicinava ed Ella la buona Mamma la buona e cara Nonna, che guardava intensamente ad uno ad uno tutti i suoi con un pensiero di addio, di benedizione, di augurio finchè posava di lì a poco per sempre la testa stanca sul petto della sua amata figliuola.

## CRONACA

### Processo eclatante

Giorno 23 ebbe termine il clamoroso processo Brancia-Gelanzé, che con tanto interesse é stato seguito dalla nostra cittadinanza. Mai, come in simile processo, si videro le piú opposte tesi, sostenute da argomenti poderosi, cozzare e sfavillare contendendosi la mente dei giurati: e certo le sei arringhe pronunziate dall'egregio procuratore generale e dagli ottimi oratori d'accusa e di difesa, lasciarono tracce profonde nell'animo di chi le sentí.

Il destino però dei poveri Gelanzé che ondeggiava con terribile vicenda tra 21 anno di carcere e la libertà, ebbe la sua piega conforme ai voti della popolazione, e quando l'avvocato Pacenza, che pronunziò l'arringa di chiusura, evocò il *biondo Rabbi di Galilea,*

l'infamia della cui condanna venti secoli non bastarono a cancellare, un applauso fragoroso echeggió in mezzo al pubblico, chiedente l'assoluzione.

Si ebbe pooo dopo il verdetto e la sentenza che restituí al lavoro e alla libertà i due poveri Gelanzè, travolti da un triste fato.

## R. Procura

Ë qui fra noi da parecchio tempo a reggere la R. Procura l'Avv. Cav. Castrataro.

Chi ha avuto la fortuna di avvicinarlo, può francamente dire ch'egli meritamente gode fama di magistrato integerrimo e valoroso.

Ci duole perció l'apprendere che altri dovrà sostituirlo nel delicato ufficio e facciamo voti ch'egli possa fra noi rimanere ancora come Titolare.

## Pro Belgio

Il nostro sindaco, con gentile pensiero, ha diramato la seguente circolare alle persone autorevoli della Cittá, invitandole pel giorno 6 andante, alle ore 16 nel palazzo comunale:

« L'immane conflitto che si é scatenato con furore procelloso su tanta parte dell'«Europa», un episodio, nel quale ha avuto funesto epilogo lo schianto e la dispersione di un popolo generoso, ha singolarmente commosso l' animo del mondo, esaltandolo, al di sopra di ogni tendenza politica e di ogni inclinazione verso l'uno o l'altro dei gruppi belligeranti, ad un impeto di pietà umana e di fraterno soccorso.

« Ogni uomo come ogni popolo, ha compreso che, quali che siano i motivi o le allegate necessità, che han determinata la tragedia, la lotta affrontata da quel nobilissimo paese attingeva a motivi sentimentali che non possono non trovar eco nel cuore di ogni collettività nazionale che sente il sublime orgoglio della propria libertà e della propria indipendenza.

« In noi calabresi poi, il Belgio generoso sveglia, anche fuori di tali considerazioni, una nota di particolare riconoscenza nel ricordo del suo gesto fraterno, allorché una indimenticabile sventura si abbatté con furia cieca e sconvolgitrice sulle nostre contrade.

« Nicastro che é stata sempre in prima linea nelle iniziative nobili e civili, intende portare il proprio modesto ma affettuoso contributo all'opera di soccorso che l'umanità tutta organizza per rendere meno crudele il destino d' un popolo sul quale, si affacciano due calamità terrificanti: il freddo e la fame. Onde, nel raccogliere un pensiero che è sulle labbra di molti, é, riteniamo, nel cuore di tutti, abbiamo creduto di farci iniziatori d'una riunione di persone autorevoli, per esprimere dal loro consiglio la miglior forma d'esecuzione a tale proponimento».

## Annona

Il solerte assessore per l'annona, sig. Vincenzo Costanzo, é ritornato da Roma, dove si era recato per passare le feste natalizie coi cari suoi figliuoli che ivi studiano. Sarebbe stato suo desiderio di andare anche prima se i doveri del suo ufficio lo avessero consentito, poichè é risaputo che per lo sciopero dei panettieri, egli trascurò non solo quelli della famiglia, ma non pochi affari suoi. Ricomposto lo sciopero—e qui si dovrebbe dire della energia del prefato assessore, che provvide, con la coadiuvazione delle nostre brave guardie municipali, per la panificazione del pane, acquistando farine e grani, tanto per non far soffrire la popolazione — adempì all'atto doveroso e noi siamo lieti di dargli il ben venuto.

## Nelle Scuole Magistrali

Cimino Pietro ex caporal maggiore nell'arma dei RR. CC, con decreto ministeriale del 16 dicembre ultimo, è stato nominato custode delle locali scuole magistrali. Tale nomina è meritatissima poichè il Cimino, oltre ai meriti acquisiti nell'arma, è un giovane educatissimo, rispettoso con tutti.

## Nozze

La gentile Sig.na Angiolina Caligiuri, figliuola del portalettere Rodolfo, il 31 corrente è andata sposa all'ottimo giovane Pietro Cimino.

Alla cerimonia nuziale intervennero molti parenti ed amici degli sposi, e a tutti furono serviti dolci e liquori a profusione.

Gli onori di casa furono fatti dai coniugi Caligiuri. Gli sposi riceverono molti doni.

Auguri e felicitazioni.

## La nostra stazione

Siamo spiacenti dover dire che così le sale dei viaggiatori, come l'atrio, i magazzini e perfino gli uffici e gli alloggi della nostra Stazione ferroviaria, sono nelle peggiori condizioni di pulizia, pavimentazione, serramenta e anche di solidità di chiusure delle merci.

Sappiamo che il Capo Stazione non ha mancato di sollecitare chi di dovere per i lavori necessari; ma pare che a Reggio si nicchia.

Ritorneremo sull'argomento.

## Ufficio Poste

Contrariamente a quanto afferma un altro periodico, l'egregio titolare postelegrafico sig. Donadeo Alfonso, resterà a Nicastro. Egli è vero che aveva superato il concorso per Pizzo; ma alle premure degli amici, ed anche di qualche Autorità, che vedono nel Donadeo, al par di noi, un funzionario correttissimo e diligente, ha finito per cedere. Meglio così.

— Nicolino Lo Russo, il simpatico giovane che da un pezzo trovavasi quì, nella qualità d'impiegato, segnalandosi sempre per intelligenza ed attività, in seguito a concorso é stato destinato qual ricevitore postelegrafico a Soverato superiore.

Mentre ci congratuliamo con l'amico carissimo per la promozione ottenuta, gli auguriamo un mondo di bene.

## Condoglianze

Condoglianze sentitissime il Risorgimento invia ai fratelli Montesanti Cav. Federico e Ing. Guglielmo, nonchè alle sorelle e nipoti tutti per la perdita del loro amato fratello e zio rispettivo *Antonio Montesanti*, modello di cittadino e uomo di carattere.

## Per un funzionario

La sera del 31 Dicembre si radunarono a banchetto nel Restaurant Angotti i ferrovieri di S. Eufemia Biforcazione per festeggiare il quarantaquattresimo anno di servizio del Sig. Meoni Francesco Capo-Ufficio telegrafista di 1. classe.

Durante il convito regnó cordialità massima, determinata dall'attaccamento che i ferrovieri sentono al venerando funzionario, che ora è messo in quiescenza non senza il rincrescimento di chi ne apprezzava la solerzia, la valentia.

Brindò il Sig. Spaventa, gerente del Deposito Combustibile di S. Eufemia e disse parole sentite di lode, di commiato l'applicato Signor Tetro Francesco, il quale non si distrasse dall'additare il nobile esempio di lavoratore agli amici ferrovieri.

Il consesso si sciolse con l'invio di un nobilissimo telegramma di omaggio e devozione alla famiglia del festeggiato.

A questo fuzionario il «Risorgimento» fa l'augurio di godere a lungo il meritato riposo.

## Servizio Automobilistico a Filadelfia

Avvertiamo il pubblico che a Filadelfia si é istituito un servizio automobilistico, che prende i passeggieri dalla stazione e li porta in città, mattina e sera, transitando per Francavilla Angitola.

Di ciò va data lode all'Impresa Bevivino e C., la quale si é così resa benemerita del paese.

## S. Antonio sequestrato

Giorni or sono, il Delegato di P. S., con alcune guardie, si è portato nei locali della Tipografia editrice moderna, ed ivi ha sequestrato parècchie migliaia di figure e il *cliché* raffigurante S. Antonio. Ignoriamo la ragione di tale sequestro; notiamo soltanto che il pubblico curioso, guardava e commentava a suo modo.

*Laureando in belle lettere darebbe lezioni italiano latino greco alunni ginnasio.*

*Ripetizioni — preparazione — corsi speciali — Miti pretese*

*Rivolgersi Direzione Risorgimento*

## Mercuriale

Ecco la mercuriale dei generi che, per la settimana in corso, si smerciano nella nostra piazza.

| PANE | | |
|---|---|---|
| Pane di fiore 1. qualità | al Kg. L. | 0,44 |
| « « 2. « | « « | 0,40 |
| « di puro grano | « « | 0,42 |

| PASTE | | |
|---|---|---|
| Pasta di eccezione | al Kg. L. | 0,65 |
| « di 1. qualità | « « | 0,60 |
| « 2. « | « « | 0.45 |

| FARINE | | |
|---|---|---|
| N. II. fiore di 1. qualità | al Kg. L. | 0,50 |
| N. III. « 2. « | « « | 0,48 |
| III. A « 3. « | « « | 0,47 |
| III. B « 4. « | « « | 0,45 |
| Crusca | « « | 0,20 |
| Cruschello | « « | 0,22 |

| CEREALI | | |
|---|---|---|
| Ceci | al Kg. L. | 0,35 |
| Fave secche | « « | 0,30 |
| Piselli | « « | 0,50 |
| Lenticchie | « « | 0,50 |
| Patate | « « | 0,10 |
| Fagioli lunghi | « « | 0,50 |
| « tondi | « « | 0,40 |
| Riso | « « | 0,55 |
| Risone | « « | 0,65 |

| LATTICINI | | |
|---|---|---|
| Formaggio di Cotrone | al Kg. L. | 3,20 |
| Provola e provolone | « « | 2,80 |

| DIVERSI | | |
|---|---|---|
| Grasso | al Kg. L. | 3,60 |
| Olio fino di olive | « « | 1,40 |
| Olio comune | « « | 1,30 |
| Zucchero a quadretti | « « | 1,60 |
| « comune | « « | 1,50 |
| Caffé rio | « « | 4,00 |
| « santos | « « | 3,80 |
| « rollé | « « | 4,00 |
| « portorico | « « | 4,20 |
| Petrolio atlantico | al litro L. | 0,50 |
| « àncora | « « | 0,45 |
| Vino | « « | 0,40 |
| Pesce stocco olandese secco | Kg. « | 1,80 |
| Pesce comune | « « | 1,50 |
| Baccalà S. Giovanni | « « | 1,50 |
| « comune | « « | 1,40 |
| Pesce stocco olandese ammollito | « « | 1,20 |
| Pesce stocco comune ammollito | « « | 1,00 |
| Baccalà S. Giovanni ammollito | « « | 1,20 |
| Baccalá comune ammollito | « « | 1,00 |

| CARNE VACCINA | | |
|---|---|---|
| Magra di coscia, spalla (bue) | al Kg. | 2,20 |
| » » » (vacca) | » | 2,10 |
| » » » (vitella) | » | 2,40 |
| Filetto senz'osso (bue) | » | 2,20 |
| » » (vacca) | » | 2,10 |
| » » (vitella) | » | 2,40 |
| Filetto con osso (bue) | » | 2,00 |
| » » » (vacca) | » | 1,90 |
| » » » (vitella) | » | 2,20 |
| Bollito senz'osso (bue) | » | 1,80 |
| » » (vacca) | » | 1,70 |
| » » (vitella) | » | 2,00 |
| Fegato bue | » | 0,80 |
| » vacca | » | 0,80 |
| « vitella | » | 0,80 |
| Trippa bue | « | 0,40 |
| » vacca | » | 0,40 |
| » vitella | « | 0,40 |

| CARNE DI MAIALE | | |
|---|---|---|
| Magra di coscia e spalla | al Kg. | 1,80 |
| Filetto con osso | » | 1,60 |
| Costatella | » | 1,50 |
| Lardo fresco | » | 1,80 |
| Sugna fresca | » | 2,30 |
| Fegato | » | 1,50 |
| Paranza | » | 0,90 |

| CARNE OVINA | | |
|---|---|---|
| Capretto senza testa e senza interiora | al Kg. | 1,50 |
| Bifaro | » | 1,40 |
| Agnello e cervella | » | 1,40 |
| Capra | » | 1,10 |
| Pecora | » | 1,00 |
| Montone | » | 1,00 |

| CARBONE | | |
|---|---|---|
| Carbone di Sughero | al Q.le | 10,00 |
| » Quercia | » | 9,00 |
| » Faggio | » | 8,00 |

Presso la nostra Tipografia si eseguiscono lavori commerciali a prezzi economici; come pure qualsiasi lavoro occorrente ai municipî, congregazioni di carità, sodalizî operai ecc. ecc.

Data la bontà dei tipi e della carta che viene adoperata, non si teme concorrenza.

NICASTRO—Tip. F. Bevilacqua
Antonio Sacco-Gerente responsabile